

Cultura e Spettacoli

ESPONI LE TUE OPERE D'ARTE

In Galleria

IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI ARTISTI CONTEMPORANEI

VIA PIETRO CELLA 9, PIACENZA ☎ 0523 328034

IORI

CASA D'ARTE



L'INTERVISTA **LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE** / ATTRICE

«Non è stato facile imporre uno spettacolo sul tema ancora tabù»

QUESTA SERA AL TEATRO MUNICIPALE "IL PADRE" CON IL GRANDE ALESSANDRO HABER, PER LA STAGIONE DI PROSA "TRE PER TE"

Pietro Corvi

«Sarò figlia, ma anche compagna. Anna è un soggetto ricco di sfumature: una donna forte, di carattere, ma anche piena di dubbi, divisa tra l'insoddisfazione e il senso di colpa verso un genitore di cui vorrebbe prendersi più cura». Questa sera e domani, alle 21 sul palcoscenico del Teatro Municipale, Lucrezia Lante Della Rovere sarà la figlia de "Il padre" - col grande Alessandro Haber nel ruolo del titolo - lo spettacolo scritto dal francese Florian Zeller, con la regia di Piero Maccarinelli, proposto nel cartellone di prosa della stagione "Tre per te" di Teatro Giochi Vita, direzione artistica di Diego Maj. Andrea, il protagonista interpretato da Haber, è un uomo molto attivo nonostante l'età, ma il morbo di Alzheimer inizia a portarselo via. Anna, legatissima a lui, cerca il suo benessere e la sua sicurezza, così lo convince a stabilirsi nel grande appartamento che condivide con il compagno. Ma le cose non vanno come previsto: l'uomo si rivela un personaggio fantastico, colorato, tutt'altro che deciso a rinunciare alla sua indipendenza.

Lucrezia: una drammaturgia contemporanea, un tema delicato.

«E' un lavoro che ruota attorno a due elementi forti: la componente divertente, da commedia - che deriva dal-

le conseguenze della malattia stessa, la regressione di un uomo autorevole in una sorta di fanciullo - e quella commovente e dolorosa, che attiene più al mio ruolo, la parte affettiva di chi vede una persona cara perdere pian piano i suoi contorni. Uno ce la mette tutta a trovare la propria identità e poi la vita gliela porta via. Tra risate e dolore, uno spettacolo molto umano».

Un lavoro ormai più che rodato.

«Uno spettacolo che, giunto alla sua terza stagione, continua ad avere grande successo, tanto che si sta pensando addirittura di allestirne una quarta per il 2019-2020. Abbiamo appena superato la prova di Firenze: una settimana di recite a La Pergola nella settimana di Sanremo, riempiendo tutte le sere. Siamo molto contenti e soddisfatti, specialmente ripensando all'avvio un po' difficile che questa produzione ha avuto. All'inizio non è stato facile vendere lo spettacolo, evidentemente affronta un tema che è ancora un tabù».

Qual è il valore di questo testo?

«L'ingegno dell'autore sta nel non descrivere la malattia: la racconta attraverso un escamotage. Il pubblico entra nella testa del malato, perché ad essere raccontato è proprio il meccanismo mentale, attraverso una serie di reiterazioni. Come un registratore che va avanti e indietro.

Un effetto spiazzante. Quel che il pubblico non capisce è esattamente ciò che spiazza il malato. Poi, come in un mosaico, come in un puzzle da ricostruire, tutto torna piano al suo posto, componendo un quadro finale dove si capirà esattamente cosa è successo».

Alessandro Haber non sarà l'unico uomo in scena.

«Anna si deve dividere tra due grandi amori. La figura gigante del padre da una parte, la vita sentimentale di una donna ancora giovane e viva dall'altra. Paolo Giovannucci sarà il mio compagno, e spingerà per ricoverare Andrea e poter tornare alla quiete e all'intimità. Molto divertente è la badante di Ilaria Genatiempo, un elemento di rottura nel contesto domestico borghese, che entra in connessione col malato più di tutti. Daniela Scarlatti e Riccardo Floris saranno gli infermieri, due ruoli mobili destinati a confondersi e sdoppiarsi in altri personaggi. In tutto questo, Anna è una donna dalle tante sfumature, presa tra il desiderio e il bisogno di curare la vita del padre e la necessità di occuparsi della propria. Quanto ad Alessandro, interpreta un ruolo e un testo che sembrano scritti per lui. Era già stato mio padre nel film di Pupi Avati "Storia di ragazzi e di ragazze", era il 1989 e allora avevo 24 anni. Mi piace pensare che con questo spettacolo si sia chiuso un cerchio».



Lucrezia Lante Della Rovere con Alessandro Haber ne "Il padre"

L'AUTORE DEL TESTO

Florian Zeller, drammaturgo e romanziere francese già noto al pubblico piacentino

Trentanove anni, parigino, Florian Zeller è tra i drammaturghi e romanziere più brillanti della nuova generazione. Ha vinto il prestigioso Prix Interallié nel 2004 per la novella "La fascination du pire" (Il fascino del peggio) e diversi premi Molière per le sue commedie. "The Guardian" lo ha definito "il più emozionante scrittore di teatro del nostro tempo". Un nome non nuovo al pubblico piacentino. Solo pochi giorni fa il pubblico del Teatro Verdi di Castelsantogiovanni ha applaudito la coppia Ettore Bassi e Simona Cavallari nel suo "Mi amavi ancora", versione italiana della commedia "Le mensonge" (La bugia). Nella stagione 2016-2017 ri-

cordiamo inoltre "Un'ora di tranquillità" proprio al Municipale, di e con un simpaticissimo Massimo Ghini. "Il padre" (Le père), che segue di un paio d'anni la pièce "La mère" (La madre), ha debuttato invece nel 2012 al Théâtre Hébertot di Parigi, poi replicato sulle scene francesi fino al 2014 riscuotendo un grandissimo successo. Candidato al prestigioso Prix Molières nel 2014, si è aggiudicato il premio come miglior spettacolo dell'anno. È stato ripreso dalla Comédie des Champs-Élysées nel 2015, poi anche a Londra e a Broadway, e adattato per il grande schermo da Philippe Le Guay col titolo "Florida". **PieC**

“Love week”
letture, incontri
e musica con
Golden Din Din



La performer Golden Din Din

Da oggi a domenica tanti appuntamenti organizzati con "La valigia rossa"

PIACENZA

L'hashtag d'ordinanza è #lamo-requandoarriva. Golden Din Din, al secolo Lucia Pradelli, ne è certa al punto che a questo tema dedica alcuni appuntamenti in programma da oggi a domenica. Nella settimana di San Valentino, nella "Love week" come l'ha definita lei con Manuela Carini de "La valigia rossa". Letture piccanti, spettacoli irriverenti e incontri dedicati alla sensualità al femminile costituiranno il ricco menù della settimana. Si parte oggi al Grande Albergo Roma alle 16.30 con il primo incontro tenuto da "La valigia rossa" dedicato al mondo del femminile e della sessualità che verrà ripetuto anche domani con l'aperitivo alle 18.30. Giovedì sera, in occasione di San Valentino, Golden Din Din ha in programma il Love Party già sold out. Ma è per venerdì e domenica che i piacentini dovranno tenersi liberi: venerdì infatti Golden Din Din approderà alle 20 in Luppolleria per lo "Show Golden Single Party", mentre domenica alle 17 alla libreria Book Bank è in programma il "The delle 5 e pagine osè". «Love week è un percorso pensato per riunire chi dell'amore sente solo parlare e chi invece ne fa motivo di vita - spiega l'ideatrice - lo scopo? Dare nuovi significati alla parola per fare un regalo a se stessi e ad altri». **Parab.**

Omaggio ai bambini orfani dell'amore

In **Fondazione meditazione in musica con Under 22Lab e il pianista Gianluca Piacenza**

PIACENZA

Una meditazione in musica, ispirata alla "Crocata dei bambini" (evento storico che nel 1212 vide migliaia di bambini partire dalla Francia del nord e dalla Renania nel tentativo di raggiungere la Terra Santa) ma anche all'opera di Bertold Brecht su 52 bambini in fuga dalla Polonia nel-

Eseguiti motivi dalla "Children's Crusade" di Benjamin Britten

Bertold Brecht e i 52 piccoli in fuga dalla Polonia nel 1939

la seconda guerra mondiale in cerca di pace e alla "Children's Crusade" del compositore Benjamin Britten. È stato questo ma anche molto altro, il reading musicale "Vanno a fatica i senza patria, i senza meta, cercando una terra di pace" andato in scena all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano nell'ambito della rassegna "Domeniche in musica", allestita dal Centro culturale italo-tedesco di Piacenza in collaborazione con la stessa Fondazione e con il sostegno del Goethe-Institut e della Regione Emilia Romagna.

Perché, come hanno fatto capire le parole che Milena Tibaldi Montenz, presidente del Centro culturale italo-tedesco, ha pronunciato per introdurre lo spettacolo musicale, la storia si ripete, e i primi a soffrire - e a morire - sono sempre i bambini, l'anello più debole e indifeso di quella lunga catena di ingiustizie e violenze, che

un'umanità di adulti "disumani" forgia e alimenta attraverso guerre e soprusi di ogni genere.

Grazie alle splendide musiche ("Lost Children", "Faith and Hope", "Searching for a land where peace reigns", "Alone in the dark" e "You") appositamente composte da Gianluca Piacenza per questo spettacolo e da lui stesso eseguite e alle suggestive voci e ai movimenti coreografici dei ragazzi e delle ragazze di Under 22 Lab, lo spettacolo allestito dal Centro culturale italo-tedesco è stato in primis un omaggio ai bambini del 1212 e a quelli polacchi del 1939, ma anche ai bambini di ogni epoca e luogo, a tutti quei piccoli orfani non solo dei genitori ma anche degli affetti, dell'amore e, in definitiva, della vita. Scenari di guerra, scene di vita, momenti di sconforto o di speranza sono stati resi con grande bravura dai ragazzi dell'Under 22 Lab, un gruppo nato alcuni anni fa su iniziati-

va della Fondazione di Piacenza e Vigevano e del Centro italo-tedesco come esperienza di teatro per gli studenti dell'Isii "Marconi" di Piacenza e poi proseguito grazie all'opera di Francesco Ghezzi e Silvia Zacchini del Centro Kabukista di Piacenza.

Intense ed evocative, con sfumature di un lirismo venato di espressiva drammaticità, le musiche scritte e suonate da Gianluca Piacenza sono arrivate dritte al cuore e all'animo del folto pubblico intervenuto, grazie anche al tocco "magico" del pianista, che ha prodotto sonorità soffuse ed emozionanti: una sorta di ulteriore "racconto nel racconto", che ha fatto visualizzare scenari di desolazione ma anche di speranza: la speranza che, grazie ad un ritrovato senso di umanità da parte dell'uomo, questa Storia di sofferenze ed ingiustizie sui bambini smetta, finalmente, di ripetersi.

Mauro Bardelli



Dall'alto Under 22Lab e il pianista Gianluca Piacenza FOTO DEL PAPA